

# Fondo di Garanzia PMI: ecco le linee guida per gli ingegneri

Il CNI spiega come ottenere la garanzia per prestiti e finanziamenti

di [Alessandra Marra](#)

Letto 1192 volte

27/05/2015 - Il Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI) ha diffuso le **linee guida** per l'accesso degli ingegneri liberi professionisti al Fondo di Garanzia PMI.

Il documento ricorda che il Ministero dello Sviluppo Economico ha disposto, **a partire dal 10 marzo 2014**, che "un libero professionista che si rechi presso una banca o altro intermediario finanziario per la richiesta di un prestito o per anticipazione di liquidità, possa essere **garantito dallo Stato**, tramite l'apposito Fondo".

## Fondo di garanzia per professionisti

Il provvedimento è finalizzato a favorire l'**accesso al credito** anche da parte di chi non è strutturato e organizzato sotto forma d'impresa, ma opera in modo autonomo, come gli ingegneri che esercitano la libera professione. Ai professionisti infatti è riservato fino ad un massimo **del 5% dell'ammontare del fondo medesimo**.

## Ingegneri: quali operazioni possono essere garantite

Come specifica il documento del CNI, il Fondo permette ai professionisti iscritti agli Ordini di usufruire di apposite garanzie a fronte di finanziamenti richiesti e concessi da istituti bancari, società di leasing o da altre tipologie di intermediari finanziari. La guida del CNI specifica alcune **operazioni che il Fondo può garantire**: operazioni a fronte di un investimento (acquisto di strumenti per

l'esercizio della professione); operazioni di liquidità finalizzate al pagamento dei fornitori e del personale; operazioni di consolidamento delle passività a breve termine presso una banca; operazioni di rinegoziazione dei debiti a medio/lungo termine; operazioni di fidejussione connesse alle attività proprie del professionista o del suo studio professionale.

Il CNI precisa che il Fondo non garantisce il 100% della somma richiesta, ma una cospicua parte di essa, fino ad un **massimo di 2,5 milioni di euro** per alcune tipologie di operazioni (come l'anticipo crediti PA) e fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro per altre tipologie di operazioni (come il finanziamento per investimenti). La parte eventualmente eccedente non è garantita dal Fondo.

Le procedure sono snelle e rapide. Una volta inoltrata la **richiesta direttamente alla banca**, in tempi brevi vengono verificati i requisiti di accesso e adottata, da parte dell'ente gestore del Fondo, la delibera con cui si decide l'accoglimento o il respingimento della domanda.

Per il Presidente del CNI, **Armando Zambrano**, "si tratta di un provvedimento rilevante finalizzato a favorire l'accesso al credito anche da parte di chi opera nell'ambito del lavoro autonomo".

"Per gli ingegneri che esercitano la libera professione si tratta di un'**importante opportunità**. Questo risultato è il frutto del lavoro congiunto che, come CNI e Rete delle Professioni Tecniche, abbiamo svolto col Sottosegretario allo sviluppo economico Simona Vicari che si è rivelato un interlocutore prezioso" ha concluso Zambrano.